

La Genova di Campana

Tra le molte città del suo vagabondare, Campana ha una speciale predilezione per Genova, cui dedica diversi componimenti: alcuni brevi, come *Piazza San Giorgio*, *Piazza Sarzano*, *Donna genovese*, altri molto articolati, come il poemetto *Genova* che conclude i *Canti orfici*. Genova è, per lui, il modello più suggestivo di città-porto, luogo d'arrivo e partenza di infiniti viaggi ed avventure, ma anche città di operosa vitalità, di donne ammaliatrici e misteriose, di invitanti e affascinanti scorci urbani, ed infine, soprattutto, città per eccellenza della poesia. Tutti questi motivi si ritrovano in *Piazza San Giorgio*, dove la piazza è rappresentata con il suo storico *palazzo* (palazzo San Giorgio), nel suo fervore di vita, nelle sue donne *dalla testa sibillina*, fra torri, terrazzi, portici, tetti in ardesia, ma innanzi tutto per il suo *dilagare* verso il mare, per il suo *ridere* e *cantare*. Genova, alla fine, è tutta un *canto*: *la sinfonia che la città marinara intona* verso l'aperto mare (G. Bárberi Squarotti – S. Jacomuzzi).

Schema metrico: versi liberi.

- Irraggia lo splendore orientale¹
Genova nelle donne dalla testa
sibillina², dal carco³ profumato
della lor chioma grave lungo attorta⁴
5 Genova in sogno tra il brusio confuso
Genova marinara che fa festa
sotto la torre orientale
tra le terrazze viridi⁵
sulla lavagna cinerea⁶,
10 dilaga la piazza rombante
in verso il mare che addensa le navi inesausto
rosso ride l'arcato palazzo⁷ del portico grande
come le cateratte del Niagara
canta ride svara ferrea⁸ la sinfonia
15 feconda urgente verso l'aperto mare
canta il tuo canto o Genova.

da *Canti orfici ed altri scritti*, a cura di E. Falqui, Vallecchi, Firenze, 1960

1. Irraggia... orientale: irradia (ed evoca, fa pensare a) splendori e bellezze orientali.

2. sibillina: secondo G. Bárberi Squarotti e S. Jacomuzzi, è un aggettivo intraducibile in altro termine, [...] il cui significato sta in un processo analogico di immagini e di riflessioni che al lettore non è più dato percorrere; vi si può comunque cogliere un'idea di fascino segreto e misterioso.

3. carco: peso.

4. grave... attorta: pesante, lunga e attorcigliata sul capo.

5. viridi: verdi (con i loro pergolati).

6. lavagna cinerea: ardesia grigia.

7. l'arcato palazzo: palazzo San Giorgio, antica sede del famoso Banco di San Giorgio.

8. ferrea: l'aggettivo fa riferimento alle navi nel porto.

Linee di analisi testuale

La città-porto, simbolo del viaggio

Al centro di questi versi è il tema della città-porto, uno dei motivi conduttori dei *Canti orfici*, non solo dei singoli componimenti dedicati da Campana a Genova. Il porto è *il simbolo stesso del "viaggio", in cui ancora avventura e mito, amore e libertà coesistono e in cui all'uomo è ancora concesso di obliare il proprio destino di morte tramite un rinnovato rapporto con le forze primigenie della natura* (E. Gioanola). Prima che luogo reale, Genova è *in sogno* (v. 5): o, meglio, è luogo del sogno e dell'ideale proprio per il suo concreto *brusio confuso* (v. 5), per la *fiesta* di suoni e rumori che riempie i suoi spazi (v. 6 e segg.), fra i quali, in primo piano nella circostanza, la *rombante* (v. 10) piazza San Giorgio. È una pienezza vitale, un desiderio di aprirsi alla vita che, con la piazza, *dilaga [...] verso il mare, urge verso l'aperto mare* (vv. 10-11, 15): passa per il porto ed erompe nel mare *come le cateratte del Niagara* (v. 13), cioè come un fiume impetuoso, come un bisogno irresistibile di andare verso il mondo, in un viaggio che si preannuncia carico di fascino e di mistero, come lo *splendore orientale* che Genova *irraggia* (v. 1) e come la *testa sibillina* delle sue donne.

Il canto della città e la poesia

Ed è anche, alla fine, un viaggio della poesia. Genova è una grande orchestra, una *sinfonia* che *canta, ride, svaria* (ai tre verbi corrispondono i tre aggettivi *ferrea, feconda, urgente*): è tutta un canto, il canto di se stessa (*canta il tuo canto o Genova*, v. 16). Proprio perché è simbolo del "viaggio", Genova – come scrive Elio Gioanola – è anche *l'ultima spiaggia in cui la poesia può continuare ad esistere e a parlare agli uomini*, perché in essa *le parole dei poeti [...] si confondono col canto della città, in quella sua "sinfonia feconda urgente verso il mare" che, purificandole in un bagno di infinito, le trasforma in un "sudario d'oblio" e di speranza* (sudario d'oblio è un'immagine tratta dal poemetto *Genova*, dove, fra l'altro, Campana riprende – citandoli alla lettera, con minime variazioni – i versi 7-16 di *Piazza San Giorgio*).

È da notare la natura propriamente musicale del testo, tutto intessuto di riprese di parole e di suoni (numerose in particolare le allitterazioni), privo di tradizionali misure sintattiche (il discorso è paratattico ed è quasi assente la punteggiatura: due sole virgole in sedici versi), strutturato in cadenze e fraseggi puramente ritmici (si noti fra l'altro, sia nei versi ipermetri sia in quelli brevi e regolari – i versi 1-6 e 13, ad esempio, sono endecasillabi – l'alta frequenza degli *enjambements*).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Parafrasa puntualmente la lirica, servendoti delle note di cui è corredata.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Rispondi alle seguenti domande in maniera puntuale (max 3 righe per ogni risposta):
 - a. Qual è lo spunto della lirica?
 - b. Condividi l'affermazione secondo cui questa lirica cerca di raggiungere, con opportune scelte metriche e retoriche, una certa intensità visiva e uditiva? (Motiva la risposta con precisi riferimenti al testo).

Redazione di un saggio breve

3. Il porto è uno dei luoghi più cari alla fantasia di Campana. Dopo aver rintracciato altre poesie – dello stesso Campana e/o di altri autori – in cui è presente l'immagine-simbolo del porto, scrivi un saggio breve per illustrare e discutere l'importanza e i significati di questo tema. Dai al saggio un titolo coerente con la trattazione e indicane una destinazione editoriale a tua scelta. Non superare le tre colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

4. Rileggi la lirica e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La Genova di Campana.